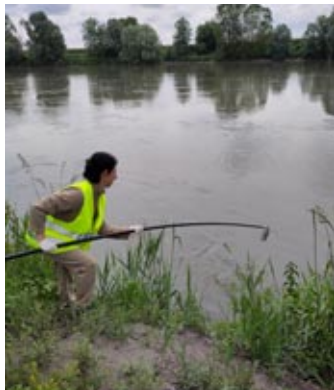


16 GIUGNO 2025 - NUMERO 3984 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

LEGAMBIENTE

In Adige pesticidi e tracce di inquinanti



I rilevamenti sull'Adige

FINANZIAMENTO

Nuova ciclopedonale della Lessinia, via libera



La ciclovía in Val d'Illasi

PRECARIETA' ESTREMA.



La risoluzione dell'emergenza abitativa di una ventina di persone a lungo ospitate negli spazi del Ghibellin Fuggiasco rappresenta il primo risultato della sinergia creata tra Comune, Agec e realtà del Terzo Settore. Costituita un'Agenzia Sociale per l'Abitare. **SEGUE**

Adolfo Rebughini

OK

Soddisfazione per il dg di Veronafiere dopo che è stato sottoscritto con le organizzazioni sindacali il nuovo contratto integrativo aziendale. Welfare, flessibilità e inclusione.



Giuseppe Conte

Confessa di aver autorizzato, come Presidente del Consiglio nel 2019, intercettazioni degli 007 sull'attivista della Ong Mediterranea Luca Casarini. E il Pd lo attacca.

KO

PRECARIETA' ESTREMA/1.



Da sinistra: l'assessora Ceni, la presidente Viviani, il consigliere Falduto, il presidente Fior e il consigliere Fini

Tetto sicuro per 20 persone Pagano un regolare affitto

Si tratta di lavoratori immigrati con regolare permesso di soggiorno. Ceni: "L'amministrazione ha trovato le risorse"

Qualcosa si muove sul fronte dell'emergenza casa grazie alla collaborazione tra assessorato comunale al sociale, Agec e cooperativa Casa per gli immigrati. Ricordate le tensioni per l'occupazione di uno stabile in Borgo Venezia dove erano ospitate decine di persone, lavoratori regolari stranieri, ospitate negli spazi precari del Ghibellin Fuggiasco? Bene, per una ventina di loro l'emergenza abitativa è finita e pagheranno un affitto, spese comprese, di 250 euro al mese. Sono stati infatti assegnati alla cooperativa La Casa per gli immigrati presieduta da **Renzo Fior** 5 alloggi (2 sono già stati assegnati alla Pia

Opera Ciccarelli) scelti tra quelli sfitti che l'azienda non riesce a mettere sul mercato per carenza di risorse e che "dunque non fanno parte del piano riatti annuale di Agec" ha spiegato la presidente **Anita Viviani**.

"E' il primo risultato di una concreta sinergia tra Comune Agec e terzo settore", ha spiegato l'assessora **Maria Luisa Ceni**, "ma non sarà l'unica perché stiamo lavorando per sbloccare il mercato degli immobili privati sfitti dando vita a una collaborazione tra tutti gli enti coinvolti e l'ambito territoriale riguarderà intanto i 10 Comuni della cintura cittadina".

Perché il problema è che

a Verona il mercato dell'affitto libero praticamente non esiste, moltissime famiglie vengono sfrattate alla scadenza del contratto per far posto a locazioni turistiche considerate più remunerative.

E in fondo a questa scala degli ultimi si vengono a trovare lavoratori stranieri regolari che non si possono permettere un alloggio in affitto e scattano le occupazioni abusive. Ora invece le modifiche del regolamento di Agec e la collaborazione con il Comune consentono di aprirsi al Terzo Settore e programmare riatti di alloggi che non potrebbero andare in locazione ordinaria.

I cinque appartamenti

sistemati e ristrutturati sono due in via Poiano 8, uno in via Fedeli 57, uno in via Pradelle 468 e uno in via Ponte di Veja 8/a. Come spiegato da Fior e dal consigliere di Agec **Gianfranco Falduto**, la stima di Agec per la sistemazione degli immobili era stata di 44.800 euro, in realtà tra opere murarie, idrauliche, serramenti, arredi, la cooperativa ha speso 120mila 950 euro, coperti grazie a una importante donazione di un volontario. "Abbiamo ricevuto gli alloggi a inizio gennaio e li abbiamo finiti in aprile, ora vengono assegnati a chi rispetta determinati parametri" ha spiegato Fior che ha sottolineato "l'importantissimo lavoro svolto da un nostro volontario, l'ingegner Menon già dirigente comunale".

Al di là di questa emergenza, resta il problema del mercato dell'affitto e per "questa ragione -ha spiegato Ceni- il Comune ha trovato le risorse necessarie per creare una Agenzia sociale dell'abitare una vera e propria cabina di regia con tutti i soggetti interessati e dove "tutti saranno chiamati a dare una risposta collettiva a un'emergenza che riguarda giovani, famiglie, anziani, lavoratori e lavoratrici". Al finanziamento regionale di 158 mila euro il Comune ha aggiunto altri 20 mila euro con i quali verranno attivate le strutture e i primi interventi.

MB

PRECARIETA' ESTREMA/2.

Con 120 mila euro della cooperativa

Gianfranco Falduto: "Un modello che libera risorse e rigenera il patrimonio esistente"

Intervenuto assieme al vicepresidente Giovanni Barin e al componente del consiglio di amministrazione Bruno Fini, il Presidente della cooperativa La Casa per gli Immigrati Renzo Fior ha illustrato gli interventi eseguiti sui 5 alloggi assegnati loro da parte di Agec il dicembre scorso, che dai primi giorni di maggio offrono un tetto sicuro a 20 persone in stato di emergenza abitativa, a lungo ospitate negli spazi precari del Ghibellin Fuggiasco, edificio abbandonato situato nel quartiere di Borgo Venezia. Si tratta di lavoratori immigrati con regolare permesso di soggiorno che ora pagheranno un regolare affitto e saranno accompagnati nell'inserimento del nuovo contesto abitativo.

Oltre alle lavorazioni indicate dal preventivo di riatto redatto da Agec del costo stimato di 44.800,32 euro, la cooperativa ha rilevato l'esigenza di procedere al totale rifacimento dei servizi igienici, comprese le reti impiantistiche che sono state integralmente rifatte; la sostituzione di tutte le caldaie murali a gas; le opere di tinteggiatura non conteggiate nei computi; la sostituzione di parte dei serramenti interni irrecuperabili e, per l'alloggio di via Fedeli, di tutti i serramenti esterni alcuni dei quali erano mancanti, altri forte-

mente vetusti o comunque non riutilizzabili.

"L'amministrazione comunale - ha detto l'assessora Ceni - ha trovato le risorse necessarie all'istituzione di una Agenzia Sociale per l'Abitare, una vera e propria cabina di regia con personale professionale dedicato che agirà con strumenti e risorse proprie nel campo delle politiche dell'abitare nel solco dei nuovi Ats, Ambiti Territoriali sociali, su scala distrettuale, al fine di fornire alle persone e al territorio risposte efficaci e celeri rispetto all'impellente emergenza abitativa".

"Questo intervento dimostra che quando il settore pubblico apre le porte al Terzo Settore e ne riconosce competenze e prossimità ai bisogni sociali, i risultati arrivano in tempi rapidi e con costi contenuti per la collettività. È un modello che libera risorse, rigenera il patrimonio esistente e, soprattutto, restituisce dignità a chi viveva l'emergenza abitativa. In Agec stiamo lavorando affinché questa buona pratica non resti un episodio isolato, ma diventi un modello di lavoro: ogni alloggio vuoto è un'occasione sprecata, mentre ogni partnership con le realtà sociali del territorio è un investimento in sicurezza e futuro per la nostra città" ha concluso Falduto.



Alloggio di Via Ponte Veja



Alloggio di Via Fedeli

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



E' PARTITA L'EDIZIONE NUMERO 102 DI OPERA FESTIVAL

Dopo Nabucco tocca all'Aida di cristallo

In platea numerosi vip. Dopo il successo della replica, lo spettacolo torna venerdì

"L'Arena si è confermata ancora una volta, il palcoscenico naturale di un'arte che ci rappresenta nel mondo, unendo bellezza e identità. Da qui l'Italia parla al presente con la voce senza tempo dell'opera".

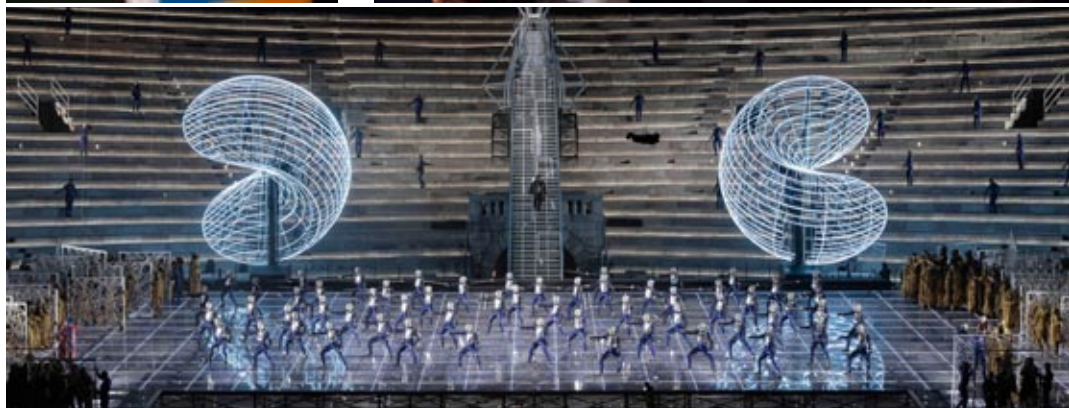
Così il Presidente della Camera dei deputati, Lorenzo Fontana, ieri alla prima del Nabucco, che ha aperto l'edizione 2025 dell'Arena di Verona Opera Festival.

"È stato un inizio potente e simbolico, che afferma sempre più il ruolo internazionale di Verona nella lirica, e non solo. Le mie congratulazioni e i miei ringraziamenti a tutti coloro che lavorano per consolidare questi obiettivi".

Per la prima di Nabucco di Giuseppe Verdi, nella nuova produzione di Stefano Poda, sold-out di pubblico, numerose autorità e presenze istituzionali, vip e un centinaio di giornalisti accreditati. In scena 400 artisti, 120 professori d'orchestra, 160 artisti del coro. Riferimenti biblici e poetici incontrano la sperimentazione tecnologica, chilometri di led, 3.000 costumi con tessuti innovativi, per una lettura senza tempo.

Successo anche per la replica.

Nabucco, dramma lirico che sancì il successo di Giuseppe Verdi - nel 1842



Lo spettacolo areniano di Nabucco ha portato numerosi vip in riva all'Adige

ad un radicale bivio personale e professionale - racconta la storia di due popoli in guerra, di un tiranno che perde sé stesso per poi ritrovarsi, e un finale che incoraggia alla pace e alla speranza. Opera corale per eccellenza, accanto alle vicende dei suoi personaggi

principali fa spiccare il coro, come massa simbolica dell'intera umanità che si esprime con una sola voce. All'inaugurazione del 102° Arena di Verona Opera Festival, nella produzione curata in ogni aspetto da Stefano Poda convivono elementi del passato, del presente

e di un futuro iper-tecnologico per raccontare Nabucco come storia fuori dal tempo, sempre vera, sempre attuale, come l'opera lirica sa essere. E venerdì L'Aida «di cristallo» (e dei record) è pronta a ipnotizzare gli spettatori per tredici, spettacolari serate.

DA CORTE SGARZERIE "VERONA TIME MACHINE, IL CAPITOLIUM IN REALTÀ AUMENTATA"

In Piazza Erbe rivive la città romana

Con gli smartglass si possono esplorare ricostruzioni digitali di edifici, strade e monumenti

Com'era Verona al tempo dei romani? Cos'è cambiato oggi nella struttura della città rispetto a quando l'antica civiltà popolava l'urbe? Sono queste le domande a cui si prova a rispondere attraverso il progetto "Verona time machine, il Capitoliun in realtà aumentata": un tour che, attraverso l'utilizzo di occhiali per la realtà aumentata di ultima generazione, fa riscoprire ai visitatori l'antica città di origine romana e permette a chi li indossa di confrontare tutte le analogie e le differenze con il tempo presente.

Il tour guidato parte da piazza Erbe, antica sede del foro romano, mentre l'arrivo è in Corte Sgarzerie, dove si possono visitare gli antichi scavi archeologici del criptoportico. Il percorso si sviluppa in sette tappe durante le quali è possibile coniugare una classica visita guidata attraverso la città e le dettagliate ricostruzioni tridimensionali attraverso gli occhiali, in cui è possibile ammirare la struttura originale del foro, che oggi risulta profondamente modificato. Ciò ci dà l'idea di quanto fosse in realtà scenografica la piazza per i cittadini dell'epoca e fa in modo che i visitatori del tour possano a tutti gli effetti immedesimarsi nello spazio in cui vivevano



Il tour culturale dedicato alla riscoperta della città romana attraverso l'utilizzo della realtà aumentata grazie all'impegno di smartglass

gli antichi, comprendendo il valore che poteva avere per loro un edificio simbolico come quello del foro. Grazie all'impiego degli smartglass i visitatori possono immedesimarsi al meglio nell'ambiente circostante dove è possibile ammirare le enormi differenze che ci sono ora rispetto agli antichi monumenti e alle strade, che sono stati pian piano con il tempo inglobati nel tessuto urbano prima medioevale e poi moderno. Ad accompagnare i visitatori ci sono delle guide archeologiche abilitate qualificate anche a fondere l'elemento tecnologico in un tour guidato più tradizionale.

Il progetto è stato finanziato con i fondi del Pnrr e ha come obiettivo prima-

rio quello di valorizzare e promuovere la fruizione del patrimonio artistico, storico e archeologico cittadino.

Per accedere al tour, della durata di circa un'ora e mezza, è necessaria una prenotazione ed è disponibile per un costo di 20 euro a persona. Il percorso è stato realizzato dall'associazione Archeonauta di Verona in collaborazione con ARtGlass. "Abbiamo deciso di abbinare all'innovazione della Realtà Aumentata e di un'esperienza senza precedenti in Veneto la componente umana delle nostre guide - spiega Annarosa Tricomi, rappresentante dell'Associazione Archeonauta, che ha all'attivo numerosi tour guidati e gestisce l'anima-

zione di alcune tra le principali aree archeologiche della Verona sotterranea - perché crediamo fermamente che la combinazione vincente nel nuovo turismo culturale sia proprio quella tra dimensione fisica e digitale. Sarà infatti la guida, sulla base della narrazione e del momento, a decidere quali scenari immersivi mostrare ai visitatori, letteralmente inviando sugli smartglass i contenuti, grazie a un software creato ad hoc da ARtGlass. L'ulteriore aspetto di valore è che i contenuti saranno personalizzati sulla base della lingua preferita dal visitatore e di sue specifiche necessità sensoriali, rendendo l'esperienza accessibile e inclusiva".

Giulio Ferrarini

FIRMATO IL NUOVO CONTRATTO INTEGRATIVO AZIENDALE

Veronafiere, welfare e formazione

Introdotta un orario di lavoro più flessibile per facilitare le esigenze professionali e personali

Veronafiere ha compiuto un nuovo passo strategico sottoscrivendo, insieme alle organizzazioni sindacali e alle rappresentanze aziendali, il nuovo Contratto integrativo aziendale (CIA), valido dal 1° settembre 2025 al 31 agosto 2028.

L'accordo si inserisce nel percorso evolutivo dell'azienda, che punta su un modello organizzativo sostenibile, inclusivo e orientato al benessere delle persone, rafforzando al contempo la propria competitività nel mercato fieristico nazionale e internazionale. Il risultato è frutto di un dialogo sociale costruttivo e partecipato, che conferma la volontà condivisa di costruire un ambiente di lavoro moderno, equo e attrattivo.

Al centro dell'intesa, una serie di misure concrete a favore del welfare aziendale, della conciliazione vita-lavoro e della valorizzazione delle competenze.

Tra le principali novità, l'introduzione di un orario di lavoro più flessibile, con maggiore autonomia nella gestione della giornata lavorativa. Dopo una fase sperimentale positiva, il lavoro agile viene ora formalmente integrato nell'organizzazione, con modalità contrattualizzate che facilitano l'equilibrio tra esigenze professionali



Adolfo Rebughini e Anna Nicolò

e personali.

Il nuovo CIA introduce anche un sistema premiante articolato, che prevede un premio collettivo variabile collegato al raggiungimento di obiettivi aziendali in termini di produttività, qualità ed efficienza. Per la prima volta, i dipendenti potranno scegliere di convertire tale premio in servizi di welfare, beneficiando di un incentivo aggiuntivo pari al 10% dell'importo convertito. L'opportunità è estesa anche ai lavoratori in staff leasing, in un'ottica di inclusione e pari trattamento.

Sempre più attenta alla centralità della persona, Veronafiere introduce nuovi permessi retribuiti: 10 ore annue per accompagnare genitori over 75 a visite mediche e ulteriori permessi per l'assistenza a figli e familiari. Queste misure si aggiungono a

strumenti consolidati come il part-time post-maternità e i permessi per l'inserimento dei figli in asili e scuole materne. Sul piano della formazione, l'accordo prevede il rafforzamento della formazione continua interna, affiancata da iniziative specifiche: permessi retribuiti per studio o esami, contributi per lauree e master conseguiti durante l'attività lavorativa, possibilità di aspettativa per stage formativi e orari part time per il completamento degli studi.

“Veronafiere, nella propria missione di creare valore per gli azionisti e sviluppare l'Azienda, è impegnata attivamente nel promuovere una cultura interna fondata sul rispetto, sull'empowerment e sul benessere di lavoratrici e lavoratori”, dichiara Adolfo Rebughini, direttore generale di Veronafie-

re.

«Con questo nuovo Contratto integrativo – aggiunge Anna Nicolò, direttrice Area People & Culture e Area Operations di Veronafiere – rafforziamo una visione del lavoro centrata sul benessere delle persone e sulla responsabilità sociale. Flessibilità, welfare e inclusione non sono più solo valori, ma strumenti concreti per attrarre, motivare e far crescere il nostro capitale umano, elemento chiave della competitività aziendale».

Con questo accordo, Veronafiere consolida il proprio ruolo non solo per la qualità delle manifestazioni fieristiche che organizza, ma anche come modello di impresa responsabile, orientata allo sviluppo innovativo e sostenibile e alla valorizzazione delle proprie persone.

FESTA STRAORDINARIA PER IL 175° COMPLEANNO

Forno Bonomi alla quarta generazione

In affiancamento a Renato e Fausto. Qui si producono 900 quintali di savoiard



Tante autorità alla festa straordinaria per il 175° compleanno dell'azienda di Roverè

Il 14 giugno 2025, rimarrà una data straordinaria negli annali della Lessinia. Lo splendido altopiano dell'altro veronese, ricco di bellezze paesagistiche e di unicità naturalistica ha accolto l'evento celebrativo di Forno Bonomi, che ha festeggiato il suo 175° compleanno d'impresa e il 50° anniversario della nascita dello stabilimento a Roverè Veronese. Una giornata memorabile a cui hanno partecipato oltre 600 persone, fra dipendenti, familiari e i tanti amici dell'azienda, che ha visto anche un'alta rappresentanza delle istituzioni a partire da Lorenzo Fontana Presidente della Camera dei Deputati, a Elisa De Berti, Vicepresidente della Regione del Veneto, Alessia Rotta, oltre al sindaco di Roverè

Stefano Marcolini, Flavio Massimo Pasini, Presidente della Provincia.

Il vescovo Domenico, ha officiato la messa nell'ampio cortile dello stabilimento Forno Bonomi, in apertura di giornata.

Il momento istituzionale ha raccolto le testimonianze dei due titolari Forno Bonomi, i fratelli Fausto e Renato Bonomi, che hanno regalato momenti di grande emozione e di forte orgoglio, nel sottolineare come proprio quel territorio di montagna, talvolta incompatibile con le logiche di espansione aziendale, sia stato fucina di valori, tradizioni e di quel saper fare ed unicità, oggi riconosciuti in tutto il mondo.

L'azienda Forno Bonomi rappresenta un fiore all'occhiello dell'imprenditoria veneta, con uno

stabilimento che si sviluppa su una superficie di 65.00 mq di cui 20.000 mq coperti, che lavora a un ciclo continuo alimentato da fonti 100% rinnovabili totalmente automatizzato: dallo stoccaggio delle materie prime, ai dosaggi degli impasti, fino al confezionamento, all'imballaggio e alla palettizzazione.

Un'azienda che impegna stabilmente circa 220 dipendenti (il 70% vive nel territorio circostante) e rappresenta una delle principali realtà imprenditoriali della Lessinia.

Oggi in azienda ha fatto il suo ingresso la quarta generazione, in affiancamento a Renato e Fausto Bonomi: un team imprenditoriale unito e coeso nella visione d'impresa. Una generazione nata e cresciuta attorno all'azienda e pronta a

creare coesione e positività anche nei momenti di difficoltà che si presenteranno e che faranno parte di un più ampio processo di sviluppo.

Attualmente Forno Bonomi dispone di 5 linee produttive interne con una capacità produttiva di circa 1150 quintali totali di prodotti al giorno, di cui 900 quintali di Savoiaardi, distribuiti in 110 Paesi di tutto il mondo, perché protagonisti indiscussi del dolce più amato del globo: il Tiramisù. A settembre verrà inaugurata la quarta linea di savoiaardi, che consentirà di produrre 6.500 tonnellate aggiuntive, necessarie a soddisfare la crescente richiesta del mercato. Nel 2024 Forno Bonomi ha realizzato un fatturato di 80 milioni di euro con una quota export mondiale è del 60%.



Istituto Don Calabria
IRCCS Ospedale
Sacro Cuore Don Calabria
Presidio Ospedaliero Accreditato - Regione Veneto



MEDIA EVENT - VERONA



**La tua scelta conta:
insieme nella ricerca
più forti nella cura.**

Nella prossima dichiarazione dei redditi firma nel riquadro **Finanziamento della Ricerca Sanitaria**

ISTITUTO DON CALABRIA
IRCCS OSPEDALE SACRO CUORE - DON CALABRIA

C.F. 00280090234



SCOPRI DI PIÙ
5xmille.sacrocuore.it

Donare il 5xmille è una grande occasione per sostenere la Ricerca.

Il tuo sostegno ci aiuterà a rendere concreta la Ricerca con lo sviluppo di nuove terapie e strumenti diagnostici per la cura dei pazienti affetti da varie patologie.

IRCCS "ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO" SACRO CUORE - DON CALABRIA

Ospedale Classificato e Presidio Ospedaliero Accreditato - Regione Veneto

Via Don A. Sempreboni, 5 - 37024 Negrar di Valpolicella (VR) - Tel. 045 6013111

www.sacrocuore.it - Seguici

LEGAMBIENTE FOTOGRAFA LO STATO DI SALUTE DELLA ACQUE

Adige, pesticidi e tracce di inquinanti

In provincia di Verona sono stati effettuati prelievi a Bussolengo, Zevio e Legnago

La campagna itinerante "Operazione fiumi - Esplorare per custodire" di quest'anno si avvia alle battute finali e nella sua penultima tappa arriva nel veronese sulle sponde dell'Adige. Il fiume soffre sotto il peso del carico antropico e presenta diffusi pesticidi e tracce di inquinanti, anche con l'apporto dei suoi affluenti; resta inoltre da attenzionare il tema della depurazione. "Operazione fiumi" è realizzata da Legambiente Veneto con il supporto tecnico di Arpav, il contributo di COOP Alleanza 3.0 e BCC Veneta Credito Cooperativo e con il patrocinio delle Autorità Distrettuali di Bacino del fiume Po e delle Alpi Orientali.

Dal veronese presentati i risultati dei monitoraggi effettuati da Legambiente lungo il corso dell'Adige, che interessa anche il territorio padovano e polesano. Sono infatti sette i punti campionati dai volontari durante il mese di maggio: tre in provincia di Verona (Bussolengo, Zevio e Legnago), due in provincia di Rovigo (il capoluogo e Rosolina) e due anche in provincia di Padova (Masi e Anguillara Veneta). I sette punti sono stati scelti in collaborazione con Arpav, e infatti non coincidono con quelli solitamente monito-



I volontari di Legambiente impegnati nel monitoraggio delle acque dell'Adige

rati dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione dell'Ambiente, proprio perché l'indagine di Legambiente è realizzata in modo da affiancare e integrare le indagini e i continui monitoraggi sui corsi d'acqua effettuati da Arpav stessa, restituendo ogni anno un quadro completo dello stato di salute dei bacini idrografici della regione in termini di sostanze inquinanti.

Sul fronte della depurazione, l'Adige presenta concentrazioni elevate di escherichia coli soprattutto in tre punti: Zevio e Legnago in provincia di Verona e Masi in provincia di Padova. I valori riscontrati in questi siti di campionamento sono tali da sconsigliare l'utilizzo diretto in orticoltura; le situazioni sono ancora più gravi a Legnago e

Masi, dove si supera il limite di 5000 unità batteriche MPN/100mL che è quello allo scarico di un depuratore (rispettivamente 7915 e 6488). Dal punto di vista dei nutrienti, invece, come riporta la scheda di bacino idrografica di Arpav, la qualità delle acque è generalmente positiva, anche se molti punti dei torrenti affluenti, monitorati nella pedemontana veronese e vicentina, non raggiungono il livello buono richiesto dalla Direttiva UE per l'indice LIMeco.

Al suo ingresso in Veneto il fiume Adige si presenta con un buono stato di qualità chimica delle sue acque, mantenendolo sostanzialmente fino alla foce in Adriatico. I pesticidi risultano però molto diffusi: Arpav rileva AMPA (prodotto di degradazione del Glifosate) nella Fossa

Rosella e nel Torrente Chiampo, Boscalid, Dimetomorf, Metalaxil e Metalaxil-M nella Roggia Vienega e Pesticidi totali nella Fossa Rosella; dai monitoraggi di "Operazione fiumi" del 2024, inoltre, sono risultate tracce di glifosate ma inferiori al limite di legge di 0,1 µg/L in tutti i punti campionati.

Infine, per poter monitorare con cura e precisione lo stato di salute dell'Adige è necessario tenere sempre attenzionati i suoi affluenti. Sempre Arpav segnala infatti che contributi di contaminazione delle acque arrivano dai suoi affluenti Alpone e Rio Rodegotto, che presentano tracce di Pfos (sostanza che fa parte della famiglia Pfas) sia per colpa di scarichi industriali che da contributi di falda contaminata dalla nota questione Miteni.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

SELVA DI PROGNO. UNISCE IL VERONESE E IL VICENTINO

Ciclopedonale della Lessinia, c'è l'ok

Il Fondo Comuni Confinanti finanzia il progetto con oltre cinque milioni di euro

C'è il via libera definitivo (la convenzione sarà firmata nei prossimi giorni) sul progetto di area vasta, finanziato dal Fondo dei Comuni Confinanti, che riguarda la realizzazione del nuovo percorso turistico attrezzato ciclo – pedonale della Lessinia. L'atto è stato sottoscritto dal presidente del Comitato di Gestione del Fondo, Dario Bond e dal sindaco del Comune di Selva di Progno - soggetto attuatore - Marco Antonio Cappelletti.

“E' un progetto ambizioso e strategico, su cui abbiamo deciso di investire sin da subito, in virtù della sua valenza turistica, ambientale ed economica, ma anche della caratura geografica e “politica”, visto che l'iniziativa coinvolge ben dieci comuni e rappresenta a pieno lo spirito del Fondo, ovvero quello di mettere insieme le realtà di confine per iniziative che ne possano valorizzare le potenzialità”, sottolinea il presidente del FCC Bond. L'impegno finanziario è rilevante: il Fondo sosterrà il 100% della spesa prevista, pari a 5.250.000 euro, ma il risultato atteso è decisamente importante e sono certo che rappresenterà un punto d'orgoglio per tutte le comunità locali”, aggiunge il presidente Bond.



Un tratto della ciclopedonale a Selva di Progno. Sotto, il sindaco Marco Cappelletti

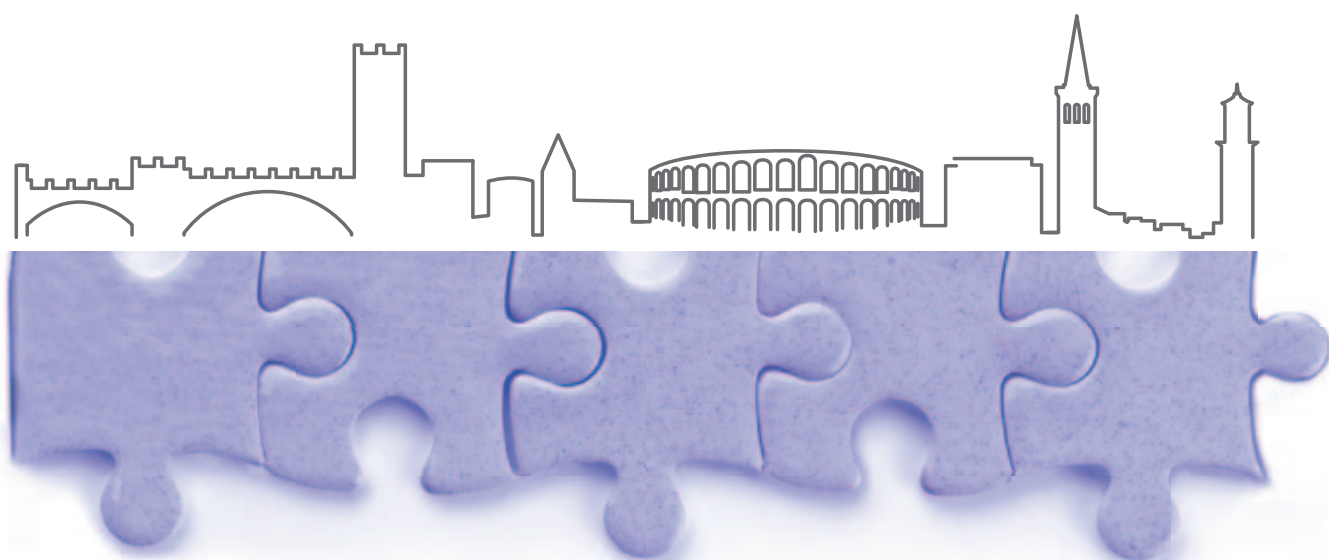


Il tracciato della nuova ciclopedonale, che si snoderà su viabilità secondaria già esistente e non sarà quindi impattante sul piano paesaggistico, si sviluppa per una lunghezza complessiva di oltre 160 km e interessa i comuni veronesi di Vestenana, Badia Calavena, Velo veronese, Grezzana, Cerro, Roveré (tutti di seconda fascia), e Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Selva di Progno (di prima fascia), oltre al comune

vicentino di Crespadoro. “Si tratta di un progetto ambizioso a cui non è stato semplice arrivare, ma devo dire che la soddisfazione è grande, sia per il dialogo fruttuoso che siamo riusciti a realizzare, sia per la valenza dell'iniziativa, che consentirà di collegare la ciclopedonale della Valle del Chiampo, in territorio vicentino, con il nuovo tracciato della Lessinia, e che va innestarsi sulla già realizzata pista della Val D'Illasi che collega Giazza a Cogollo”, commenta il sindaco di Selva di Progno Marco Antonio Cappelletti, capofila e soggetto attuatore del progetto. “Qui abbiamo la dimostrazione plastica di che cosa significhi “area vasta” e quale sia la filosofia del Fondo Comuni Confinanti; i sindaci, custodi del territorio, si

sono messi assieme per dare alle proprie comunità una soluzione che guarda al futuro in varie direzioni. La nuova ciclopedonale sarà motivo di attrazione per visitatori e turisti, fungendo da volano per le attività economiche come ristoranti, negozi e agriturismi, grazie ad un turismo sostenibile e consapevole, ma sarà anche a servizio dei residenti, che potranno godere di nuovi spazi per attività all'aria aperta, promuovendo uno stile di vita sano e attivo. Il percorso sarà inoltre funzionale alla valorizzazione della cultura locale: attraversare la Lessinia su due ruote o a piedi significa anche scoprire e apprezzare la nostra storia, le tradizioni e le bellezze naturali che ci circondano!”, conclude il sindaco di Selva di Progno.

1.000 aziende
insediate nel territorio



**Non smettiamo
mai di pensare
a Verona.**

Consorzio ZAI ha visto un'occasione di sviluppo ulteriore per le aree industriali già esistenti che ha portato ad una crescita lavorativa per tutto il territorio veronese.



www.quadranteeuropa.it

MARTEDÌ 17 GIUGNO ALLE 12:30 NELL'ATRIO DEL TRIBUNALE MILITARE

Giancarlo Giannini con un filo di voce

L'attore è ospite d'onore alla presentazione del cortometraggio sulla violenza contro le donne



Giancarlo Giannini, maestro indiscusso del cinema italiano, ospite al Tribunale Militare di Verona per la presentazione del cortometraggio "Con un filo di voce". L'opera con cui si affronta con coraggio e rispetto il tema della violenza contro le donne. Tra denuncia e speranza

Sarà Giancarlo Giannini, maestro indiscusso del cinema italiano e interprete sensibile e profondo, l'ospite d'onore del brindisi che si terrà domani martedì 17 giugno alle ore 12:30 presso l'Atrio del Tribunale Militare di Verona. Un'occasione speciale per celebrare l'arte, la memoria e l'impegno civile, in un momento di condivisione che unisce istituzioni, cultura e cittadinanza.

L'evento fa parte delle iniziative legate alla presentazione del cortometraggio "Con un filo di voce", un'opera intensa e toccante realizzata da Cinevideo Production con la regia di Alessandro Zonin e un cast di altissimo livello, tra cui lo stesso Giannini, Francesca Loy, Riccardo Polizzy Carbonelli, Igor Barbazza e Linda Collini.

"Con un filo di voce"

affronta con coraggio e rispetto il tema della violenza contro le donne, trasformando il linguaggio cinematografico in uno strumento di sensibilizzazione, denuncia e speranza. Un progetto senza scopo di lucro che punta a scuotere le coscienze, dare voce a chi spesso resta invisibile e promuovere un messaggio forte di rispetto, uguaglianza e consapevolezza.

Il cortometraggio sarà presentato in ambito scolastico, istituzionale e mediatico, per educare le nuove generazioni e sostenere una cultura del rispetto. La partecipazione di Giancarlo Giannini rappresenta un valore aggiunto: un artista che ha sempre saputo mettere la propria voce e il proprio talento al servizio di cause nobili e universali. Un ringraziamento parti-



colare va a Manni Group di Verona, che ha sostenuto con convinzione il progetto, riconoscendone l'importanza culturale e sociale.

Attraverso la sua proiezione, l'evento intende evidenziare le difficoltà ancora presenti nel garantire piena tutela dei diritti delle donne, ma anche sottolineare l'impegno delle istituzioni nella costruzione di un ambiente più sicuro e rispettoso. Il cortometraggio si propone così come un importante strumento educativo e di riflessione collettiva.

Un'opera pensata per scuotere le coscienze e offrire uno sguardo autentico sulla realtà della violenza, raccontata con forza, rispetto e profondità. È un viaggio nel dolore, ma anche nella possibilità di rinascita e consapevolezza.

A NEGRAR Piano Festival note e sorrisi con Max Paiella

Continua, dopo il fortunato debutto del 10 giugno in Sala Maffeiana, la tredicesima edizione del Verona Piano Festival, cartellone che porta alcuni tra i più grandi musicisti a livello internazionale nei più rappresentativi luoghi dell'arte e della cultura del territorio veronese, dalle chiese ai palazzi storici, alle sontuose ville della provincia scaligera. E proprio in una di queste, Villa Mosconi Bertani di Negrar di Valpolicella, va in scena il secondo appuntamento, in programma martedì 17 giugno alle 21: «Note e sorrisi». Andrea Rucli al pianoforte e Max Paiella, brillante voce de Il ruggito del coniglio, saranno i protagonisti di un'esperienza che coniuga musica e racconto: dalle favole di Calvino intrecciate a frammenti di Bartók, fino ai tanti esilaranti personaggi creati dalla personalità poliedrica del comico, vignettista, cantante e imitatore romano.



Villa Mosconi Bertani

TRIATHLON. LA 40° EDIZIONE NON HA EGUALI A LIVELLO NAZIONALE

Gare combattute e temperatura rovente

Sarzilla e Mercatelli fanno la differenza. Soddisfazione per il patron Dante Armanini

Sole, cuore, amore: questo e molto altro nella 40.ª edizione del Triathlon Internazionale di Bardolino che ha festeggiato in un traguardo senza eguali le splendide vittorie di Asia Mercatelli e Michele Sarzilla. In una giornata di grande sport da incorniciare le acque del Lago di Garda, l'entroterra veronese e il lungolago di Bardolino hanno fatto da sfondo alle imprese di triatlete e triatleti lungo il movimentato tracciato bardolino. Nel formato Olimpico (1,5 km nuoto, 40 km ciclismo e 10 km corsa) la sfida si è fatta da subito accesa con uno scatenato Michele Bortolamedi che, forte del titolo di campione uscente da difendere, ha affrontato la frazione di nuoto 'a tutta' per provare a fare da subito la differenza. Con un vantaggio importante conquistato bracciata dopo bracciata, il perginese è transitato per primo al cambio nuoto-bici 'fondandosi' in un assolo anche in sella in una giornata rovente. Dietro, validi avversari come i vari Sarzilla, Parmigiani, Micotti, Barison, Muraro e Faraco non si sono scoraggiati dopo il forcing iniziale di Bortolamedi e nei pressi del km 30 l'hanno riagganciato in testa alla corsa. Alla fine Sarzilla, Bortolamedi, Micotti e



Asia Mercatelli e Michele Sarzilla hanno vinto a Bardolino

Parmigiani si sono assestati al comando raggiungendo insieme il cambio bici-corsa. Proprio la frazione di corsa si è rivelata essere decisiva ai fini della classifica, con il veterano Sarzilla che dopo il successo conquistato nel 2019 ha costruito una nuova e inaspettata vittoria grazie alla freschezza delle gambe. Con il miglior tempo nel tratto podistico Sarzilla ha staccato la concorrenza degli avversari concedendosi un secondo giro del circuito 'in passerella' fra gli applausi e il tifo del numerosissimo pubblico delle grandi occasioni. Sul traguardo di Bardolino Michele Sarzilla ha antici-

pato di 2'30" il valsuganotto Michele Bortolamedi e di 2'35" il riminese Michelangelo Parmigiani. "Ho dimostrato che l'età è solo un numero" ha aggiunto il 36enne Sarzilla all'arrivo, dichiarando che: "questa vittoria mi gratifica perché mi rappresentavo qui da outsider, ma confermarmi dopo 6 anni è bellissimo". Al femminile la gara ha garantito spettacolo fin dalle prime bracciate, con le triatlete che hanno inaugurato dal molo di Punta Cornicello le partenze di giornata. L'osservatissima Ilaria Zane usciva dall'acqua guidando il gruppo con Asia Mercatelli, Lilli Gelmini, Anita

Ghelardoni e Claudia Paladini, con le cinque stelle ad affrontare in gruppo l'intera frazione ciclistica fra i comuni di Bardolino, Pastrengo, Cavaion Veronese, Rivoli, Caprino e Costermano. Anche nella prova delle donne si è deciso tutto nei 10 km finali con le scarpe da corsa, che hanno premiato l'azione decisa della riccione Asia Mercatelli, in grado di staccare la veneziana Zane nel corso della prima tornata del circuito podistico e raggiungere il traguardo con una decina di secondi di vantaggio. Più staccata, ma autrice di una prova di determinazione, Lilli Gelmini, terza a 1'36".



COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

prenotazioni@aeroparkverona.it